



Campagna iscrizioni
2016

ASAPS
1991-2016

25
ANNI

...AL SERVIZIO DELLA SICUREZZA STRADALE

L'ASAPS compie 25 anni. 25 anni di informazione, formazione, campagne, battaglie per la sicurezza stradale, primo su tutti l'omicidio stradale. A voi va il nostro GRAZIE per il sostegno nel nostro impegno quotidiano per migliorare la sicurezza di tutti sulle strade.

SE CONSIDERI LA SICUREZZA STRADALE UN VALORE, DAI VALORE ALL'ASAPS CON LA TUA ISCRIZIONE!

ASAPS

www.asaps.it

PRIMO PIANO

Vandalismi sulla tomba: sfregio alla memoria del poliziotto eroe

22.02.2016 - Furti e vandalismi sulla tomba del poliziotto eroe Massimo Michielin, che durante un'operazione di servizio, 13 anni fa, perse la vita a San Donato Milanese. «Così offendono la memoria di mio figlio» denuncia con la morte nel cuore Luciana Andrichetti, la mamma del poliziotto eroe, insignito con la medaglia d'oro, che riposa nel cimitero di Montebelluna. «Non ne posso più - spiega Luciana - Da anni la tomba di Massimo è presa di mira da ladri e teppisti. Vorrei guardarli in faccia per esprimergli il mio disprezzo. In 13 anni i vandali hanno fatto di tutto: rubano i fiori, spostano i lumini e i vasi e offendono la sua memoria. Sono disperata. Tutti i furti li ho denunciati ai carabinieri».

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

NOTIZIE DALLA STRADA

Cinture di sicurezza? Negli Stati Uniti usate nell'88,5% dei casi

Una cifra esorbitante rispetto all'Italia anche se in Usa la sicurezza stradale soffre di alcune patologie molto diffuse, spesso dovute alla vera e propria schizofrenia legislativa di cui sono affetti i 50 stati dell'unione

23.02.2016 - Sorpresa: un recente studio del National Occupant Protection Use Survey, ha decretato che negli Stati Uniti l'88,5% di conducenti e passeggeri di veicoli indossa le cinture di sicurezza. Lo afferma un recente studio del NOPU (National Occupant Protection Use Survey) e pubblicato in questi giorni sul sito dell'Asaps. "Una cifra esorbitante rispetto all'Italia", si legge "anche se in Usa la sicurezza stradale soffre di alcune patologie molto diffuse, spesso dovute alla vera e propria schizofrenia legislativa di cui sono affetti i 50 stati dell'unione: una è senz'altro l'allergia al casco che sembra aver colpito tutti, soprattutto i governanti, tanto che ad oggi solo 19 stati ne prevedono l'obbligo assoluto. Eppure nel 1970 i bikers, se volevano andarsene a giro, dovevano farlo indossando un casco protettivo quasi dappertutto e rinunciare così ad emulare il trio formato da Billy, Wyatt e George - rispettivamente Dennis Hopper, Peter Fonda e Jack Nicholson - nell'immortale "Easy Rider": occhiali, capelli al vento e braccia sollevate sui manubri dei loro chopper attraverso le strade monumentali americane. Il perché non l'abbiamo francamente capito, così come - del resto - facciamo fatica a comprendere l'analogia patologia che caratterizza la normativa in materia di cinture di sicurezza: in alcuni stati è tassativa, in altri può essere contestata solo in presenza di altra violazione a norme di comportamento, in altri ancora non è obbligatoria. Comunque: i dati di NOPUS dicono che nonostante la legislazione leggera in materia, l'88,5% degli americani ha usato regolarmente la cintura di sicurezza nel corso del 2015, evidenziando addirittura un trend in aumento rispetto al 2014, quando ad allacciarsele era stato l'86,7%. La tendenza all'aumento prosegue dal 2000 e ad essa l'NHTSA ha potuto accoppiare la corrispondente diminuzione dei decessi di passeggeri slacciati. La correlazione trova un'ulteriore conferma nella circostanza che dove l'uso delle cinture è maggiore (in particolare negli stati occidentali), il numero di vittime è più basso. L'utilizzo dei dispositivi, comunque, è più alto dove l'obbligo di indossarle è assoluto e in questi stati il numero di vittime è più basso, mentre i dati risultano gradatamente più alti rispetto alle realtà dove vige la regola del controllo meno stringente - dove cioè può essere contestata una multa per mancato uso delle cinture solo se coincidente con altra violazione primaria - e dove

invece è addirittura consentito non usarle. Secondo le proiezioni relative al 2015, al momento realizzate con una previsione sui dati dei primi 9 mesi dello scorso anno, le vittime complessive sarebbero circa 26mila, il 9,3% in più rispetto alle 23.796 rilevate nei primi nove mesi del 2014. Normalmente, le vittime superano comunque le 30mila unità all'anno."

Fonte della notizia: repubblica.it

Nel consuntivo della Polizia Stradale più morti e multe nell'Oristanese

di Elia Sanna

22.02.2016 - Quasi il 70 per cento in più delle vittime della strada negli incidenti stradali e drastico aumento delle contravvenzioni sul mancato uso delle cinture di sicurezza. Il consuntivo della polstrada di Oristano deve far riflettere gli automobilisti, ma conferma l'impegno degli agenti nell'opera di prevenzione e sensibilizzazione anche sulle strade dell'Oristanese. Il bilancio è stato diffuso dal dirigente, Roberto Piredda, e ha messo a confronto i dati tra il 2014 e il 2015. Il numero dei morti è passato da 3 a 5 mentre i feriti sono rimasti gli stessi: quota 72 per anno. Sono praticamente quadruplicati i verbali per il mancato uso delle cinture di sicurezza e raddoppiate per gli automobilisti sorpresi con il cellulare in mano. In aumento, sempre del 50 per cento anche i verbali per l'eccesso di velocità, riscontrati da telelaser e autovelox, così come le denunce per guida in stato di ebbrezza alcolica. La crisi economica, ha infine, favorito l'evasione della copertura assicurativa.

Fonte della notizia: unionesarda.it

SCRIVONO DI NOI

Mafia: blitz polizia a clan Scu Pasimeni-Vicentino, 34 arresti

Bari, 23 feb. - La polizia di stato di Brindisi sta eseguendo, un'ordinanza di custodia cautelare, nei confronti di 34 persone indagate per associazione mafiosa, estorsioni, danneggiamenti, detenzioni di armi, tutti aggravati dal metodo mafioso. Le indagini dei poliziotti della squadra mobile, avviate nel 2013 e incentrate sul clan della sacra corona unita 'Pasimeni-Vicentino' e sulle sue articolazioni nel comune di Brindisi, hanno consentito di ricostruire le attività e gli interessi della stessa, in particolare sulla città di Brindisi, facendo emergere altresì il ruolo di vertice di alcune donne, compagne dei capiclan, che impartivano gli ordini agli affiliati. Per la maggior parte degli indagati, tutti di giovane età, si tratta della prima contestazione per reati di mafia. Contestualmente la divisione polizia anticrimine della stessa questura sta eseguendo un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, del valore di svariate centinaia di migliaia di euro. I particolari dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che si terrà alle 10 in questura.

Fonte della notizia: repubblica.it

Alcol e velocità i controlli della Stradale

Polizia in azione nel fine settimana: verificate 215 persone e 194 auto

VITERBO 23.02.2016 - Gli uomini della polizia di Stato della Sezione polizia stradale di Viterbo e dei distaccamenti di Tarquinia e Monterosi, moltiplicano i loro sforzi al fine di prevenire sia il fenomeno di quei soggetti che si mettono alla guida di un veicolo dopo aver bevuto, sia di coloro che guidano un mezzo a velocità eccessiva, generando pericolosi rischi per la sicurezza propria e per quella altrui. Per tali ragioni, lo scorso weekend, nell'ambito dei dispositivi di prevenzione delle cosiddette stragi del sabato sera, sono stati effettuati dei controlli serrati in provincia da parte di equipaggi della Polstrada, sotto la direzione del dottor Porrone, finalizzati, principalmente, alla prevenzione dei fenomeni costituiti dalla guida in stato di ebbrezza e dall'eccesso di velocità: 194 sono state le autovetture sottoposte a verifica e 215 persone controllate; 50 i soccorsi prestatati; 54 le infrazioni al Codice della Strada, di cui ben 29 contestate per eccesso di velocità; dei 95 conducenti controllati tramite precursore, 4 soggetti sono stati denunciati per "guida in stato di ebbrezza" (art. 186 CDS); 4 patenti di guida e 2 carte di circolazione sono state ritirate per un totale di 47 punti-patente decurtati. Sono stati

rilevati anche 3 incidenti stradali, di cui 2 con soli danni alle cose ed 1 con lesioni. Tali controlli, effettuati dalla Sezione Polizia Stradale di Viterbo durante tutti i fine-settimana, evidenziano come debba rimanere costantemente alto il livello di attenzione in merito alle piaghe costituite dai pericolosissimi mix rappresentati dai binomi alcol-velocità, dei soggetti che si pongono alla guida di un veicolo. - Non rischiamo la nostra vita e quella di altri utenti della strada per un bicchiere in più di vino, birra o altro; non mettiamo a repentaglio le nostre esistenze per una corsa folle contro il tempo, non rispettando i limiti di velocità... Spesso è solo questione di un attimo.... - La sicurezza di tutti i soggetti che utilizzano le strade rappresenta un obiettivo primario per la Polizia Stradale.

Fonte della notizia: viterbonews24.it

Polizze fantasma, si allarga l'indagine dei vigili urbani

di Loredana Demer

Bordighera 23.02.2016 - Si allarga a macchia d'olio l'inchiesta della polizia urbana sulla truffa assicurativa. Non è escluso, infatti, che oltre alle due agenzie già finite nel mirino dei vigili, possano esserci altri agenti coinvolti nell'indagine avviata tre settimane fa. Agenti che invece di "mettere in cassa" quanto ricevuto dai clienti avrebbero gestito diversamente il denaro seppur abbiano poi rilasciato, come nulla fosse, il regolare certificato di avvenuto pagamento. Gli investigatori stanno acquisendo altri documenti proprio in queste ore. E ieri si sono rivolti direttamente alle case madri delle varie compagnie assicuratrici per ottenere le carte necessarie per confrontare e incrociare i dati raccolti, compresi gli elementi forniti durante le varie testimonianze rese dagli automobilisti multati, sentiti come "persone informate sui fatti". Ogni situazione accertata viene analizzata nei dettagli perché la truffa è costata ad almeno una decina di automobilisti 750 euro: risultavano, infatti, tutti privi della necessaria copertura assicurativa pur avendo pagato la quietanza richiesta. Dieci casi su quaranta, rilevati dal "Falco 193", il nuovo sistema di controllo delle targhe automobilistiche adottato dal Ministero dei trasporti che fornisce in tempo reale dati sulla revisione dei veicoli e sulle assicurazioni. La polizia urbana sospetta però che gli automobilisti vittime della truffa possano essere molti di più. E che gli agenti interessati dalla vicenda non operino soltanto sul territorio di Bordighera. Il voluminoso dossier verrà poi inviato alla Procura. Gli inquirenti, nel frattempo, invitano gli automobilisti a verificare con il proprio assicuratore l'avvenuta registrazione del pagamento della polizza e, soprattutto, se multati dalla polizia urbana perché trovati privi di copertura assicurativa « a sporgere denuncia contro gli agenti che li hanno frodati». Un'inchiesta complessa, riguarda un mondo, quello delle assicurazioni, finito in passato altre volte nel mirino degli inquirenti. Alcuni agenti bordigotti sono stati, infatti, costretti, non molto tempo fa, a presentare denuncia ai carabinieri per aver scoperto che "colleghi" operanti in altre città avevano emesso attestati di rischio o certificati falsi. Una volta che i clienti si sono poi presentati nelle agenzie di Bordighera si è capito che la documentazione presentata per una nuova assicurazione era, invece, "tarocca". Indagini nelle quali sono rimasti coinvolti alcuni clienti sospettati di complicità dato che indicando una classe di rischio inferiore nella polizza, la quota da pagare sarebbe stata minima.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

Impegnati 500 poliziotti nel week end

Toscana, Polizia stradale: scorta eccezionale da Careggi alle Scotte di Siena per un cuore da trapiantare. Arrestato un uomo con 70 grammi di droga. Soccorsi 161 automobilisti

FIRENZE 22.02.2016 - Si è conclusa l'operazione della Polizia Stradale della Toscana, protrattasi per tutto il fine settimana con l'impiego di 237 pattuglie e 500 poliziotti, che hanno presidiato le vie di grande comunicazione della regione, compresa l'Elba con lo scopo di prestare soccorso a persone in difficoltà, prevenire incidenti stradali e neutralizzare traffici illeciti. Nel corso dell'attività, effettuata su input della Direzione Centrale delle Specialità e del Servizio Polizia Stradale del Dipartimento di Pubblica Sicurezza, gli equipaggi della Polstrada hanno soccorso 161 automobilisti in panne. Una pattuglia ha agganciato un'auto medica a

Firenze, per condurla a sirene spiegate fino a Siena. Nella sala operatoria de Le Scotte, un'equipe era pronta a ricevere un cuore proveniente da Careggi, per ridare speranza a un paziente in attesa di trapianto.

A seguito dei controlli stradali, sono state denunciate 24 persone e arrestato un uomo che aveva nascosto 70 grammi di cocaina in un pannello della sua auto. Fermato sull'autostrada del Sole vicino Badia al Pino, sarebbe stato pronto a immettere sul mercato oltre 200 dosi di droga, per un valore di circa 10.000 euro.

Tra i 24 denunciati, 1 senegalese con patente ritenuta falsa, fermato vicino Empoli, alla guida di un veicolo poi sequestrato. Altre 2 persone, sull'isola d'Elba, dovranno rispondere di furto aggravato, sorprese con attrezzi da scasso a bordo di un ciclomotore con targa rubata. I due, una italiana e un rumeno, sono accusati di aver poco prima preso da una miniera dismessa circa 50 chili di rame. Le altre 21 persone denunciate, tutte italiane, sono state sorprese alla guida in stato di ebbrezza. E' stata loro ritirata la patente.

Fonte della notizia: firenzepost.it

Macerata, camionisti nel mirino della polizia: sequestri e maxi multe

MACERATA 22.02.2016 - La polizia stradale della Sezione di Macerata, diretta dal vice questore aggiunto Stefania Minervino, nel fine settimana ha effettuato controlli a tappeto sul trasporto di merci. Accertate 40 infrazioni al codice della strada e leggi complementari. Una delle più gravi è stata commessa da un camionista, che ha violato la normativa relativa alle prescrizioni che disciplinano il cabotaggio, ossia la possibilità da parte di un mezzo straniero (in questo caso polacco) di effettuare un trasporto merci in Italia. Tale attività illecita infatti, determina spesso deprecabili ipotesi di concorrenza sleale nei confronti di trasportatori nazionali. A carico del conducente, di nazionalità ucraina, sono state elevate sanzioni per un totale di 4.500 euro e il fermo amministrativo del veicolo per tre mesi. La Polstrada, anche grazie all'ausilio fornito dal personale tecnico della Motorizzazione civile di Macerata che mette a disposizione il Centro mobile di revisione, ha inoltre controllato due autoarticolati iraniani, ai cui conducenti sono state elevate 12 infrazioni al codice della strada. I motivi delle irregolarità sono risultati i seguenti: i mezzi erano privi di freni di stazionamento su quasi tutti gli assi, le sospensioni ai semirimorchi risultavano inefficienti e gli pneumatici usurati oltre il limite consentito dalla normativa. A seguito delle gravi irregolarità riscontrate, i veicoli sono stati sospesi dalla circolazione. Sempre nel corso dei medesimi servizi, la polizia ha proceduto al controllo di un mezzo pesante italiano, proveniente dalla Puglia, che circolava con la motrice sottoposta a pignoramento. La motrice è stata sottoposta a sequestro e affidata in custodia giudiziaria, a disposizione dell'Ufficio aste giudiziarie di Colbuccaro. Contestualmente il mezzo è stato sottoposto a fermo amministrativo per tre mesi, in quanto sprovvisto del titolo autorizzativo ad effettuare il trasporto merci in conto terzi (sanzione di 4130 euro).

Fonte della notizia: corriereadriatico.it

Ghedi, Polizia locale ritira 7 patenti

22.02.2016 - Per tutta la notte di sabato 20 febbraio gli agenti della polizia locale di Ghedi sono stati impegnati in una serie di controlli lungo la sp 668 Lenese, nel bresciano. In quelle ore, infatti, si è svolto un evento particolare per i giovani in una discoteca del posto, mentre i militari hanno voluto verificare clienti e automobilisti. Il risultato finale parla di 300 vetture controllate, cinque persone fermate perché avevano superato il limite di alcol nel sangue e altre due per essersi messe alla guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Sono anche state ritirate sette patenti a 6 uomini e a una donna, tutti dai 20 ai 35 anni.

Fonte della notizia: quibrescia.it

Polizia locale Milano scopre 60 motori rubati in autorimessa

MILANO, 22 FEB - Gli agenti della Polizia locale di Milano hanno trovato 60 motori d'auto di probabile provenienza furtiva immagazzinati in un'autodemolizioni di Settimo Milanese. I

titolari dell'autorimessa, due italiani, sono stati denunciati per ricettazione in concorso. Durante il sopralluogo, gli agenti dell'Unità problemi del territorio e dell'Unità veicoli contraffatti coordinati dal comandante Antonio Barbato, in collaborazione con i carabinieri di Settimo Milanese, sono entrati in un'autodemolizioni e hanno trovato enormi scaffali colmi di componenti d'auto. Fra questi, una settantina di pezzi sono stati presi in analisi dagli agenti della Polizia locale perché tracciabili. I componenti - motori, airbag, autoradio, portiere, gruppi sterzo - risultati rubati sono stati immediatamente sequestrati, così come il magazzino dell'autodemolizioni per proseguire nel lavoro di indagine. In queste ore gli agenti dell'Unità veicoli contraffatti stanno analizzando i pezzi auto per risalire alla provenienza di tutti i componenti attraverso i codici alfa numerici impressi e il confronto con le case automobilistiche.

Fonte della notizia: ansa.it

NO COMMENT...

Bustarelle in cambio dei certificati antincendio: tre vigili del fuoco in manette Indagine dei carabinieri dopo la scoperta di alcune autorizzazioni anomale: arrestati anche cinque professionisti

di Massimiliano Peggio

Torino 23.02.2016 - Intascavano bustarelle per «facilitare» il rilascio di certificati antincendio. È l'accusa che ha portato in carcere, su ordinanza di custodia cautelare, tre funzionari dei vigili del fuoco, due in servizio presso il comando di Torino (uno già in pensione) e uno negli uffici centrali di Roma. Con loro sono state arrestate altre cinque persone tra professionisti e imprenditori che, a vario titolo, avrebbero pagato le tangenti per ottenere i certificati. Il blitz è stato eseguito nelle province di Torino, Milano e Roma. In manette sono finiti Giovanni Amendolagine, uno dei tecnici più conosciuti e di maggiore esperienza del comando di Torino, il collega Pasquale Boggeri, funzionario, esperto di grandi disastri, già in pensione. Agli arresti domiciliari Nazzareno Feliciani, del comando di Roma, uno degli eroi di Onna, (il paese crollato durante il terremoto dell'Aquila) la frazione del comune di L'Aquila rasa al suolo dal terremoto del 2009, dove morirono 40 persone. Per tutti l'accusa è di corruzione: i provvedimenti, eseguiti dai carabinieri del nucleo investigativo di Torino, sono stati richiesti dalla procura al termine di un'inchiesta coordinata dal pm Giancarlo Avenati Bassi, scaturita dalla scoperta di alcune autorizzazioni di prevenzione anomale. In carcere sono finiti 2 funzionari e 2 professionisti, gli altri e agli arresti domiciliari. «Gli episodi documentati in ordinanza - spiega il colonnello Domenico Mascoli, comandante nucleo investigativo - sono isolati ma riteniamo che questo sistema sia ben più esteso, dal quale tutti traevano vantaggi: i professionisti da una parte, desiderosi di sistemare le pratiche onerose sulle prescrizioni antincendi e i funzionari pubblici dall'altra. È per questo motivo che invitiamo la gente a contattarci, perché riteniamo che il fenomeno abbia coinvolto anche altri soggetti». Tra i professionisti nei guai, Antonio Esposito, architetto che si è occupato dei punti vendita Carrefour, società estranea alla vicenda. I carabinieri hanno filmato in più occasioni lo scambio del denaro: uno dei funzionari arrestati si è addirittura recato ad alcuni appuntamenti intascare le bustarelle con l'auto di servizio. L'indagine, avviata nel 2014 e nata da una segnalazione del comando provinciale del corpo, ha dimostrato una serie di episodi di natura corruttiva tra imprenditori, professionisti e pubblici ufficiali dei vigili del fuoco per il rilascio delle autorizzazioni e certificazioni inerenti alla prevenzione degli incendi. Stando alle indagini i funzionari dei Vigili del Fuoco o i professionisti incaricati da imprenditori ed enti della redazione del certificato prevenzione incendi avrebbero ipotizzato costi di adeguamento degli impianti antincendio particolarmente alti, favorendo così un giro denaro o altre regalie per ottenere valutazioni più economiche. «Alcuni imprenditori - spiegano in una nota gli investigatori - erano consapevoli del patto corruttivo; in altri casi erano i professionisti a elargire utilità ai funzionari pubblici, gonfiando i costi della propria prestazione d'opera». Nel corso dell'esecuzione delle misure sarà effettuata una perquisizione a un funzionario dei Vigili del Fuoco di Milano, allo stato indagato.

Fonte della notizia: lastampa.it

PIRATERIA STRADALE

Investito da uno scooter pirata, muore dopo 20 giorni d'agonia

Lucca: il pensionato si era allontanato dal pronto soccorso ed era stato travolto da un motorino sulla via Romana

di Luca Tronchetti

LUCCA 23.02.2016 - È durata venti giorni l'agonia di Mario Amelio Coli, 71 anni, investito da uno scooter pirata sulla via Romana ad Antraccoli la sera del 2 febbraio scorso. Si è rivelato inutile l'intervento chirurgico eseguito all'ospedale Cisanello di Pisa per rimuovere il vasto ematoma alla testa formatosi dopo la caduta sull'asfalto causata dal conducente della motoretta che poi si era allontanato senza prestare soccorso. Ma sin dall'inizio i medici non avevano illuso i familiari del pensionato in considerazione della gravità delle lesioni riportate e della sua situazione clinica pregressa. Coli, oltre al trauma cranico, aveva riportato anche la frattura del setto nasale, della mandibola e altre lesioni in varie parti del corpo. Dopo l'incidente l'anziano non è più uscito dal coma.

Le indagini. Già stamani (martedì 23) il figlio della vittima e altri parenti del defunto si recheranno al comando della polizia municipale di piazzale San Donato per capire se sono emerse novità sulle indagini legate al pirata della strada ancora ignoto. Adesso nei suoi confronti l'imputazione cambia: da lesioni gravissime a omicidio colposo con l'aggravante dell'omissione di soccorso. Sino a ieri l'altro l'unico elemento riconducibile all'investitore era una parte di carenatura dello scooter di color grigio metallizzato ritrovata incastrata nei vestiti di Mario Amelio Coli, residente a Segromigno, e consegnata dai familiari della vittima ai vigili urbani che eseguirono i rilievi di legge. La speranza è che dalle telecamere di sorveglianza poste nella zona del sinistro sulla via Romana ad Antraccoli (ammesso che ve ne siano) o comunque in prossimità di quel tratto emergano elementi utili ai fini investigativi.

La parola alla famiglia. Sin dal giorno successivo all'incidente Giovanni Coli, 46 anni, il figlio del pensionato, lanciò un appello rimasto inascoltato. Era disposto a perdonare chi aveva investito il padre senza soccorrerlo se si fosse costituito subito alle forze dell'ordine. «A distanza di 19 giorni l'autore del misfatto non si è fatto vivo: di persona o tramite conoscenti, amici o il suo legale» sostiene Giovanni Coli operaio di Piazza al Serchio. Segno dell'oscurantismo dei tempi in cui viviamo dove la vita delle persone sembra non avere alcun valore. Una cosa è certa: i figli di Mario Amelio Coli hanno deciso di intraprendere un'azione legale nei confronti dell'Asl visto che il loro padre è stato investito e ucciso dopo essere uscito dal pronto soccorso senza che nessuno glielo abbia impedito in considerazione del suo stato di salute. «Aveva già passato il triage ed era nella sala polifunzionale: un addetto avrebbe dovuto controllare dove andava, ma così non è stato».

Autopsia. I funerali di Coli non sono stati ancora fissati perchè si attendono le decisioni della magistratura che potrebbe disporre l'autopsia.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

VIOLENZA STRADALE

Sant'Elpidio a Mare. Aggredisce l'altro guidatore dopo un incidente stradale . Cittadino cinese denunciato per lesioni personali

22.02.2016 - Un cittadino cinese è stato denunciato alla Procura della Repubblica per lesioni personali nei confronti di un automobilista con il quale si era reso protagonista di un piccolo incidente stradale. I due veicoli viaggiavano lungo strada Santa Lucia quando si sono toccati gli specchietti laterali. Entrambi gli automobilisti si sono fermati a seguito del sinistro: cinese ha aggredito l'altro automobilista provocandogli un ematoma alla coscia sinistra ed alla guancia sinistra, con una prognosi di sette giorni. Sul posto sono intervenuti gli Agenti di Polizia Locale che hanno riportato la calma, tranquillizzando gli animi. A seguito di tale vicenda l'italiano ha sporto formale querela contro l'aggressore e questa mattina si è provveduto a comunicare il tutto alla Procura della Repubblica. L'uomo è stato denunciato per lesioni personali.

Fonte della notizia: informazione.tv

CONTROMANO

Ottantenne contromano in A23 per 10 km: «Che ne sapevo io?»

di Paola Treppo

AMARO (Udine) 23.02.2016 - Proveniente dalla Bulgaria a bordo della sua Citroen Xsara, era diretto nel suo Paese d'origine, la Spagna. E per questo ha imboccato a A4 a Trieste. Tranquillo, alle 3 di questa notte, martedì 23 febbraio, C.G., 80 anni, ha percorso l'autostrada fino all'altezza dello svincolo di Palmanova e qui ha sbagliato strada: invece di andar verso Venezia ha girato a destra e ha proseguito in direzione Austria, in A23. Poi, a un certo punto, vedendo le indicazioni "confine di Stato", ha capito di essere sull'autostrada sbagliata. Allora, in prossimità dell'uscita del casello di Gemona del Friuli/Osoppo, ha fatto retromarcia, convinto, pare, di aver fatto la manovra più giusta. Da lì, contromano, ha percorso una decina di chilometri, senza far caso ai mezzi pesanti che incontrava sulla sua marcia. A fermarlo, durante un normale controllo in A23, è stata una pattuglia della polizia stradale della Sottosezione di Amaro, comandata dall'ispettore capo Sandro Bortolotti. Gli agenti lo hanno inseguito immediatamente e hanno arrestato la sua pericolosissima marcia nell'area di servizio "Ledra", nel comune di Buja. L'uomo non si era accorto di nulla. Per lui immediata revoca della patente di guida, ammenda da 2300 e fino a 10300 euro e fermo amministrativo dell'auto fino a tre mesi.

Fonte della notizia: ilmattino.it

In auto ubriaco contromano: nei guai minorenne e chi lo ha fatto guidare Andava in contromano al volante in Via XXV Aprile

Imperia 22.02.2016 - Il portavoce della Questura di Imperia comunica: "K.P., un cittadino imperiese di 17 anni, con precedenti di polizia, è stato intercettato dalla pattuglia della squadra volante mentre percorreva, nella notte appena trascorsa, a bordo di un'autovettura e contromano via XXV Aprile. L'automobilista è stato sanzionato amministrativamente poiché sprovvisto della prescritta patente di guida e denunciato, alla competente A.G., essendosi rifiutato di sottoporsi agli accertamenti medici volti a verificare la presenza di sostanze psicotrope nel suo organismo. Al giovane è stata contestata la guida in stato d'ebbrezza, l'inidoneità alla guida del veicolo condotto al momento del controllo e la grave infrazione alle regole del codice della strada. L'autovettura, condotta dal minorenne, da accertamenti esperiti sul posto, è risultata essere intestata a C.M., cittadino italiano classe '65, segnalato alla prefettura per "Incauto affidamento" del proprio veicolo, immediatamente sottoposto a fermo amministrativo". L'episodio conferma l'importanza dei servizi di controllo del territorio garantiti quotidianamente dalla Polizia di Stato, in grado, come nel caso di specie, di evitare ulteriori pericoli e danni agli utenti della strada e agli stessi operatori di Polizia in servizio.

Fonte della notizia: riviera24.it

Panico sulla bretella per l'aeroporto: l'automobilista corre contromano Un 48enne bloccato dalla polizia municipale mentre percorreva l'arteria in senso contrario a quello consentito: "Non mi ero accorto, ho scoperto che mio figlio è ricoverato"

22.02.2016 Riceve una telefonata che lo turba a tal punto da non rendersi conto che stava percorrendo contromano la bretella autostradale che collega all'aeroporto, mettendo in pericolo l'incolumità sua e quella altrui. Trambusto verso le 10 di lunedì a causa di un cittadino nigeriano, residente a San Donà di Piave, che a un certo punto ha invertito il senso di marcia scioccato dopo aver scoperto che suo figlio era ricoverato in ospedale. Almeno questo è quanto ha spiegato agli agenti del reparto motorizzato della polizia municipale, che hanno fermato l'Opel Vectra del 48enne al termine di un breve inseguimento di un centinaio di metri. I due agenti stavano rilevando un incidente avvenuto all'interno della grande rotatoria di innesto tra la bretella e la strada statale 14. A un certo punto si sono accorti che gli automobilisti diretti verso Dese rallentavano e accostavano a destra sulla corsia d'emergenza. Il motivo lo si è capito subito: si sono trovati davanti l'Opel Vectra contromano, che di fronte all'Alt ha continuato come niente fosse la sua corsa. Con ogni probabilità il conducente aveva perso il lume della ragione in quei minuti di shock emotivo. Lo stesso è stato bloccato in rotatoria,

dopo l'inseguimento. Alla fine, inevitabile, per lui è scattata una multa di 2mila euro e la revoca della patente di guida.

Fonte della notizia: veneziatoday.it

INCIDENTI STRADALI

Fondi, incidente sull'Appia: centauro di Gaeta in ospedale

23.02.2016 - Il tratto d'Appia fondano lunedì è stato teatro anche di un altro pauroso incidente, fortunatamente di entità ben minore rispetto a quello registratosi solo poche ore più tardi verso Monte San Biagio, che è costato la vita al 38enne Alessandro De Luca. Protagonista, in questo caso, un centauro di trentotto anni residente a Gaeta, che nei momenti dello schianto si trovava lungo via Appia lato Itri in sella a una potente Ducati 1908. Ad un certo punto, per cause ancora in corso d'accertamento - dato che dai rilievi iniziali l'unico mezzo coinvolto sarebbe proprio quello del 38enne -, la due ruote si è ritrovata fuori controllo, sbalzando l'occupante sull'asfalto. Soccorso dai sanitari del 118, il ferito è stato trasportato in codice giallo al "Fiorini" di Terracina per tutti gli accertamenti del caso: è stato dimesso dopo qualche ora. Sul luogo del sinistro, avvenuto intorno alle 16 all'altezza del chilometro 126,300, in prossimità dei famigerati "curvoni", hanno operato sia per quanto riguarda i rilievi che le operazioni di viabilità gli agenti della polizia municipale, coordinati dal comandante Giuseppe Acquaro.

Fonte della notizia: h24notizie.com

ESTERI

Autobomba ad Ankara, in Turchia con documenti falsi

L'attentatore siriano che si era fatto saltare in aria uccidendo 29 persone mercoledì scorso non è la persona indicata in precedenza

ISTANBUL 23.02.2016 - L'attentatore che mercoledì scorso si è fatto saltare in aria con un'autobomba ad Ankara, uccidendo 29 persone, era entrato in Turchia dalla Siria con un documento falso. Lo rivela un rapporto dell'intelligence turca, secondo il quotidiano Hurriyet. Il kamikaze non sarebbe dunque il curdo-siriano Saleh Nejar, come annunciato dal governo. "Diffonderemo la vera identità dopo il test del Dna. Potrebbe essere un nome diverso ma non cambia la realtà dei fatti", ha sostenuto il vicepremier di Ankara, Numan Kurtulmus. Venerdì il gruppo estremista dei Falconi per la liberazione del Kurdistan (Tak), che si dichiara indipendente dal Pkk, ha rivendicato l'attentato, sostenendo che a perpetrarlo sia stato il suo militante di nazionalità turca Abdalbaki Somer. In base alla fotografia del kamikaze diffusa dai media, il padre di Somer dice di averlo riconosciuto e, secondo le prime indiscrezioni, il raffronto del suo Dna con quello dell'attentatore avrebbe mostrato che si trattava effettivamente del figlio, che sarebbe quindi entrato in Turchia nel 2014 fingendosi un profugo siriano con documenti falsi. Gli investigatori avevano sostenuto di aver identificato l'attentatore attraverso le impronte digitali prese al momento del suo ingresso nel Paese. Il governo turco ha attribuito la responsabilità dell'attacco al Pkk in collaborazione con i curdi-siriani del Pyd.

Fonte della notizia: cdt.ch

Libia: braccio destro di Haftar muore in incidente stradale

Tripoli, 22 feb. - Il braccio destro del generale Khalifa Haftar, colonnello Aun al Ferjani, è morto in un incidente stradale ad al-Marj, circa 80 chilometri da Bengasi. Lo riferisce una fonte della sicurezza, spiegando che il veicolo militare a bordo del quale viaggiava Ferjani si è schiantato contro un camion che trasportava combustibile. Nell'incidente sono morti anche due soldati.

Fonte della notizia. agi.it

LANCIO SASSI

Sassi lanciati contro i bus: indagini in corso

Due episodi diversi nel giro di 48 ore e tutti sulla stessa linea: la numero 5, che collega Siena a Taverne d'Arbia

di CECILIA MARZOTTI

Siena, 23 febbraio 2016 - SASSI contro gli autobus urbani di Tiemme. Due episodi diversi nel giro di 48 ore e tutti sulla stessa linea: la numero 5, che collega Siena a Taverne d'Arbia. Fatti gravissimi che avrebbero potuto causare feriti oltre ai danni che poi effettivamente ci sono stati ai mezzi. Ma andiamo per ordine e cerchiamo di chiarire l'accaduto che arriva solo oggi su queste cronache benché si debba tornare alla scorsa settimana.

E' il 16 febbraio sono le 17,50 e a quell'ora la linea numero 5 è affollata. In tanti tornano dalla città verso questa periferia densamente popolata. L'autista sta affrontando la rotatoria che si trova poco prima il distributore Agip quando sente una botta terribile su una fiancata. Frena istintivamente e proprio in quell'istante scorge un ragazzino al lato della strada che scappa verso una piccola strada a sterro. E' insieme ad altri Lo stesso conducente chiama le forze di polizia e dopo aver controllato i danni al mezzo e appurato che il veicolo può continuare la sua corsa in sicurezza riparte.

Due giorni dopo e sempre sulla linea numero 5 e sempre alle Taverne la corsa che arriva là alle 18,30 incappa nello stesso gruppo di balordi. Non sono, infatti, così piccoli da non capire che quello che stanno facendo può avere gravissime conseguenze. Comunque sia il sasso che viene lanciato contro il mezzo pubblico è più grosso del primo e questa volta colpisce un finestrino scheggiandolo. Attimi di paura tra i passeggeri e ancora una volta l'autista avverte le forze dell'ordine. Sul posto arriva una pattuglia. Questa volta il veicolo non può continuare la marcia. Tiemme invia sul posto un altro autobus per far giungere a destinazione i numerosi passeggeri. NATURALMENTE in tutti e due i casi quando sono arrivate le forze di polizia dei responsabili non c'era più alcuna traccia. Per quale motivo questi ragazzi si sono resi responsabili di episodi così gravi? Qualcuno li vorrebbe collegati ad un fatto accaduto lo scorso 30 dicembre. Allora un autista intervenne per tranquillizzare alcuni giovani che stavano infastidendo altri passeggeri e fu picchiato dagli stessi ventenni tanto che decise di fare denuncia contro di loro. La posizione dei querelati (sono stati tutti identificati) è ora al vaglio del giudice, ma al momento non ci sono prove che quanto accaduto un mese e mezzo abbia innescato il lancio dei sassi a Taverne d'Arbia contro la linea numero 5.

Fonte della notizia: lanazione.it

MORTI VERDI

Cava, si ribalta con il trattore: muore 80enne a Santa Lucia

Inutile purtroppo ogni soccorso. Sul posto, le forze dell'ordine per ricostruire la dinamica dell'incidente

CAVA 18.02.2016 - Dramma a Cava: un anziano è morto travolto dal trattore che stava guidando in un fondo agricolo, in località Santa Lucia. Per cause da accertare, il mezzo si è ribaltato. Per l'ottantenne purtroppo è stato inutile ogni tentativo di soccorso. Sul posto, sono giunte le forze dell'ordine per ricostruire la dinamica del tragico accaduto. Dolore nella comunità.

Fonte della notizia: salernotoday.it

SBIRRI PIKKIATI

Roma, terrore alle poste: sparatoria tra rapinatori e polizia

di Ilario Filippone

23.02.2016 - E' caccia a due italiani che stamattina per 400 euro, questo il magro bottino della rapina all'ufficio postale del quartiere Montesacro, hanno ingaggiato una sparatoria con la polizia. Sono stati complessivamente 14 i colpi sparati tra malviventi e poliziotti in via Val Pellice, alcuni di questi hanno raggiunto e danneggiato l'auto della polizia e anche altre due auto in sosta. I due sono poi fuggiti a bordo di uno scooter ritrovato in viale Somalia. La sparatoria si è consumata in strada tra il panico di passanti e automobilisti. I rapinatori dopo

aver svaligiato l'ufficio postale di via Vapellice, hanno preso in ostaggio un cliente. Il signore, un anziano che era in fila alle poste, è stato rilasciato ed ha accusato un malore accasciandosi a terra. I banditi a bordo di uno scooter e a volto coperto hanno sparato contro alcuni poliziotti in borghese arrivati a bordo di una 500 e di una Smart che è stata crivellata di colpi. I due sono poi fuggiti a bordo di uno scooter ritrovato in viale Somalia. Secondo il racconto di un'impiegata delle Poste i rapinatori erano a volto coperto e avevano un chiaro accento romano. Stando a quanto si apprende, non è escluso che uno dei due malviventi sia rimasto ferito nel conflitto a fuoco ingaggiato con gli agenti dell'antirapina appena fuori dalla posta. Per questo, gli investigatori stanno cercando i due fuggitivi anche negli ospedali. «L'attenzione della polizia in termini di prevenzione e repressione dei reati nelle periferie romane è ai massimi livelli - assicurano dalla Questura - Il piano di sicurezza predisposto per la protezione della Capitale e rafforzato in occasione dell'avvio del Giubileo, individua proprio nel controllo delle periferie la principale priorità operativa. Quasi la metà dei rinforzi giunti a Roma a fine novembre è stata destinata all'attività di controllo del territorio che può contare oggi, in media, su circa 100 volanti per turno a fronte delle 60 operative prima dell'assegnazione di ulteriore personale».

Fonte della notizia: ilmessaggero.it

Demolisce porta e aggredisce poliziotti

In manette uomo di 43 anni, agenti al pronto soccorso

22.02.2016 - Gli agenti del Commissariato di Fermo hanno arrestato un 43enne pugliese che deve rispondere anche di resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Ha colpito a testate i poliziotti, che sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale civile di Fermo. Gli agenti erano intervenuti in via San Filippo a Porto Sant'Elpidio, poiché il 43enne stava demolendo a calci la porta di un vicino di casa, per ragioni ancora da accertare.

Fonte della notizia: ansa.it